

COMUNICATO STAMPA

Analisi dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile

Il 46,88% del parco circolante di autocarri in Italia ha più di dodici anni

Al 1° gennaio 2013 circolavano nel nostro Paese quasi 4 milioni di autocarri e, come mostra la tabella elaborata dall'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile, circa la metà di questo importante parco circolante era costituito da veicoli Euro 0, Euro 1 ed Euro 2.

Percentuale di Euro 0, 1 e 2 sul parco circolante di autocarri

Regione	Euro 0-1-2	Euro 3-4-5	totale	% Euro 0-1-2 sul totale
CALABRIA	92.646	50.904	143.550	64,54
SICILIA	207.378	119.791	327.169	63,39
CAMPANIA	193.946	114.313	308.259	62,92
BASILICATA	27.210	16.927	44.137	61,65
MOLISE	16.965	11.603	28.568	59,38
PUGLIA	128.667	90.356	219.023	58,75
SARDEGNA	66.646	56.642	123.288	54,06
ABRUZZO	55.075	47.179	102.254	53,86
MARCHE	59.036	60.704	119.740	49,30
UMBRIA	30.800	33.596	64.396	47,83
LIGURIA	38.279	47.986	86.265	44,37
FRIULI V.G.	32.922	41.289	74.211	44,36
LAZIO	154.182	207.299	361.481	42,65
E. ROMAGNA	144.819	195.740	340.559	42,52
VENETO	139.265	188.598	327.863	42,48
PIEMONTE e VDA	142.351	205.456	347.807	40,93
TOSCANA	103.255	171.680	274.935	37,56
LOMBARDIA	216.076	396.166	612.242	35,29
TRENTINO A.A	20.386	62.876	83.262	24,48
ITALIA	1.869.904	2.119.105	3.989.009	46,88

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile su dati Aci

nella difficile situazione economica attuale, il trasporto su gomma delle merci nel nostro Paese (quasi il 90% di quello totale) continua a rivelarsi, oltre che il tipo di trasporto più diffuso, anche la modalità di gran lunga più flessibile ed idonea per assicurare la movimentazione delle merci sul nostro territorio.

Avere mezzi immatricolati prima del 2001, cioè Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, significa però avere un parco circolante con un impatto ambientale molto maggiore rispetto a quello che si avrebbe con veicoli di nuova generazione ed anche la sicurezza può risentirne. Con un parco molto vecchio cresce anche la domanda di assistenza e manutenzione periodica degli automezzi, voci da monitorare con grande attenzione per poter contenere i costi. Per quanto riguarda, invece, la riduzione dell'impatto ambientale è necessario che, da subito, le aziende di trasporto provvedano alla gestione del proprio parco autocarri in modo tale

Dalla tabella emerge inoltre che vi sono forti differenze fra nord e sud del Paese. La regione con il parco autocarri più vecchio è, infatti, la Calabria seguita a distanza ravvicinata dalla Sicilia (e dalla Campania. Le regioni con il più basso numero di autocarri Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, invece, sono il Trentino Alto Adige (24,48%) e la Lombardia (35,29%) che mostrano una quota di molto inferiore alla media nazionale.

Secondo l'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile, la difficile situazione economica ed il conseguente calo dei volumi dello scambio delle merci hanno imposto alle aziende un rallentamento del ciclo di rinnovo del parco autocarri del nostro Paese.

Resta però il fatto che, pur

da ridurre l'effetto negativo sull'ambiente e sulla sicurezza. Molto si sta facendo a tal proposito grazie anche all'innovazione tecnologica che, negli ultimi anni, ha interessato tutto il mondo dell'autotrasporto e che ha come obiettivo anche la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂. Ciò riguarda anche i pneumatici ed a questo proposito una delle soluzioni più efficienti rimane l'utilizzo di pneumatici ricostruiti che hanno non solo un'alta valenza economica, ma anche un'importante valenza ecologica in quanto la ricostruzione di un pneumatico consente di rallentare lo smaltimento di pneumatici usati potenzialmente inquinanti. Tutto ciò naturalmente senza pregiudicare la sicurezza dato che i pneumatici ricostruiti, grazie a normative internazionali, vengono sottoposti ai medesimi test e controlli di quelli nuovi.

Bologna, 18 luglio 2013